

Rassegna del 28/06/2011

28/06/11	Alto Adige	41	De profundis per l'Itas volley al femminile	...	1
28/06/11	Corriere del Trentino	12	Trentino rosa addio Non disputerà l'A2	Vaccari Chiara	2
28/06/11	Corriere dello Sport	18	La Nazionale a due successi dall'exploit del 2002: una sola sconfitta	...	3
28/06/11	Trentino	1	De profundis per l'Itas rosa - De profundis per l'Itas femminile	...	4
28/06/11	Tuttosport	18	La sfida di Berruto. "Brasile, Russia, Usa non vediamo l'ora"	...	6

De profundis per l'Itas volley al femminile

Mosna getta la spugna: non si sono trovate le risorse per partecipare alla A2

TRENTO. Dal 6 settembre 2010, giorno della presentazione in pompa magna del progetto femminile di Trentino Volley di acqua sotto i ponti ne è passata, portando con sé un campionato di B1 in rosa stradominato ed una final four di Coppa Italia sfiorata. Dopo 294 giorni il progetto è già finito. La società ha comunicato ufficialmente

che nella stagione ventura non sarà iscritta nessuna propria squadra né in campionati di serie né in quelli giovanili. Niente serie B insomma, così come niente Under 13 o 14. Il Torre Franca, tronco dell'albero che poi è diventato il ramo Trentino Volley Rosa confluito quindi in Trentino Volley, non era mai nemmeno sceso nei cam-

pionati regionali. Sempre in C prima e poi, con la riforma dei campionati, in B. Sempre comunque campionati nazionali, da vent'anni e più. Adesso il panorama femminile trentino vede il Lizzana e l'Ata Trento in B2, insieme alla matricola Neruda di Bronzolo, ma viene a mancare quella che fino ad un paio d'anni fa voleva essere la squadra

naturale sbocco verso l'alto livello delle talentuose giocatrici regionali. Ovvero quella B1 dove le migliori in regione, ad esempio le varie Olivetto o Folie o più di recente Pistolato e Bogatec, potevano testarsi ad un buonissimo livello con sotto una collaborazione dell'Ata in B2 e del Marzola in serie C dove far giocare le giovanissime.



Diego Mosna presidente dell'Itas Volley



Volley A Doha l'Itas sfiderà Al Araby e Al Ahly

Trentino rosa addio

Non disputerà l'A2

TRENTO — A pochi giorni dalla data di scadenza dell'iscrizione alla serie A2 il grido d'allarme lanciato da Diego Mosna è diventato realtà: la Trentino **Volley** non iscriverà al campionato la squadra femminile che si era guadagnata sul campo la seconda categoria nazionale e addirittura il prossimo anno non schiererà alcuna squadra femminile nemmeno a livello giovanile a causa della mancanza del necessario apporto economico.

È davvero un peccato che ad una stagione esaltante sotto ogni punto di vista non faccia seguito un'altrettanto stimolante esperienza in serie A2, che avrebbe scaldato ancora di più gli appassionati cuori trentini. La stessa società definisce sofferta la decisione di distaccarsi dalla gestione diretta di un settore femminile per mancanza di condizioni economiche che permettano di affrontare al meglio la categoria. Come ha dimostrato in questi 11 anni di gestione del settore maschile, il presidente Diego Mosna non ha mai voluto impegnarsi in un progetto privo di fondamenta (legasi carenza di sponsor) e il rammarico di abbandonare un cammino appena intrapreso è testimoniato dalle sue parole: «Spiace moltissimo lasciare un progetto ben avviato a metà del suo percorso: ciò non appartiene né al mio dna né a quello della Trentino **Volley** che ho l'onore di presiedere. Le circostanze e la situazione economico finanziaria generale, che tocca anche il territorio trentino, non consentono però alla nostra società di assumersi altri rischi, pena la messa in discussione della intera struttura già esistente, faticosamente costruita ed allevata in tanti anni di lavoro». Continuare a vincere con il settore maschile e provare a confermarsi in A2 con il femminile è, in questo momento, impossibile per Tren-

tino **Volley** che però ci tiene a precisare di mantenere la volontà di appoggiare la realtà provinciale proseguendo il progetto giovanile già intrapreso assieme ad Ata **Volley** Trento e G.S. Marzola.

Intanto domenica sera in Qatar sono stati sorteggiati i gironi della prima fase della Fivb Club World Championships 2011 che si giocherà di nuovo a Doha fra l'8 ed il 14 ottobre. Finalmente l'urna è stata più che benevola riservando ai bi-campioni in carica i padroni di casa dell'Al Araby, gli egiziani dell'Al Ahly (vincitori della Champions League africana) e un club sudamericano da definirsi entro luglio e che senza dubbio sarà l'unico team a poter impensierire Trentino

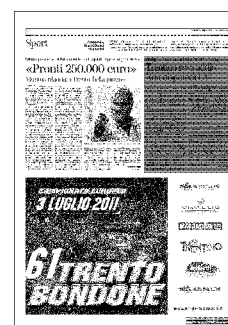
Il patron Mosna

«Mi spiace lasciare un progetto ben avviato. La situazione economica generale non ci consente di assumere ulteriori rischi»

BetClic nel girone. Le altre due squadre europee si sfideranno, infatti, per accaparrarsi il primo posto della Pool B e affronteranno i trentini solo in semifinale e nell'eventuale finale. Lo Zenit Kazan (Russia) di Vermiglio e Volkov chiederà strada allo Jastrzebski Wegiel (Polonia) di Lasko e coach Bernardi, mentre il Twi di Vancouver (Canada) e il vincitore della Champions League Asiatica (che si conclude il 31 luglio) sembrano già destinati a ruoli di comprimari. Da un'urna all'altra, venerdì sera, orecchie tese verso Vienna per il sorteggio di Champions League.

Chiara Vaccari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NAZIONALE A DUE SUCCESSI DALL'EXPLOIT DEL 2002: UNA SOLA SCONFITTA

L'Italia ha raggiunto l'Emilia dove giocherà le ultime due gare prima di imbarcarsi per la Final Eight in Polonia. Il ct Berruto ha già scremato il suo organico e ha portato a Parma solo quindici atleti, tra cui sceglierà i 14 per Danzica: i registi Travica e Baranowicz, gli opposti Lasko e Sabbi, i centrali Birarelli, Buti, De Togni e Barone, i martelli Savani, Zaytsev, Maruotti,

Della Lunga e Rosso, i liberi Bari e De Pandis.

COSÌ GLI AZZURRI - La World League dell'ultimo decennio attraverso i risultati degli azzurri.

2002 - prima fase Italia 11 vittorie su 12, poi 4 posto in finale.

2003 - prima fase Italia 8 vittorie su 12, poi 3 posto in finale.

2004 - prima fase Italia 7 vittorie su 12, poi 2 posto in finale.

2005 - prima fase Italia 6 vittorie su 12, poi 7 posto.

2006 - prima fase Italia 7 vittorie su 12, poi 6 posto in finale.

2007 - prima fase Italia 4 vittorie su 12, poi 9 posto.

2008 - prima fase Italia 8 vittorie su 12, poi 7 posto.

2009 - prima fase Italia 8 vittorie su 12, poi 7 posto.

2010 - prima fase Italia 9 vittorie su 12, poi 6 posto in finale.

2011 - prima fase Italia 9 vittorie su 10.



De profundis
per l'Itas rosa

BALDO A PAGINA 45

De profundis per l'Itas femminile

*Il presidente Mosna: «Spiace, rinunciare non appartiene al mio dna»*Non si sono trovate le risorse per giocare
in A2 ed il progetto in rosa parte dal giovanile

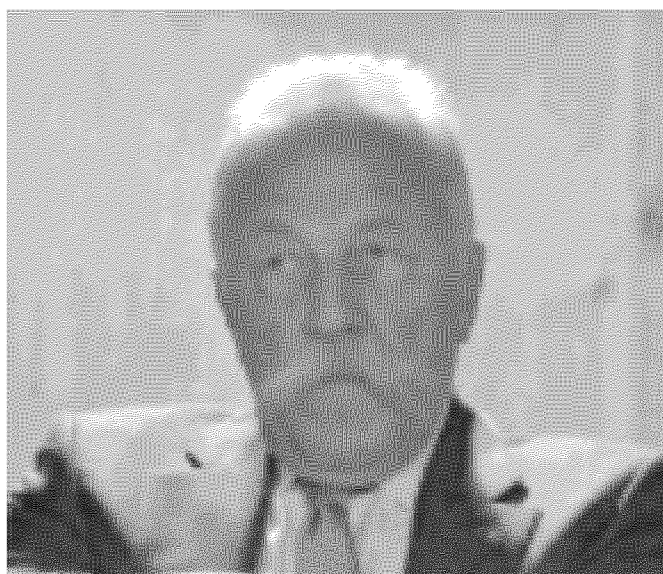
TRENTO. Dal 6 settembre 2010 a ieri sono trascorsi esattamente 294 giorni. Nemmeno un anno solare. Dal 6 settembre 2010, giorno della presentazione in pompa magna del progetto femminile di Trentino **Volley** di acqua sotto i ponti ne è passata, portando con sé un campionato di B1 in rosa stradominato ed una final four di Coppa Italia sfiorata. Dopo 294 giorni il progetto è già finito. La società di via Mancini ha comunicato ufficialmente che nella stagione ventura non sarà iscritta nessuna propria squadra né in campionati di serie né in quelli giovanili. Niente serie B insomma, così come niente Under 13 o 14. E per la **pallavolo** femminile trentina questo è un gancio in pieno volto, che azzerà la testa del movimento in rosa della nostra provincia. Il Torrefranca, tronco dell'albero che poi è diventato il ramo Trentino **Volley** Rosa confluito quindi in Trentino **Volley**, non era mai nemmeno sceso nei campionati regionali. Sempre in C prima e poi, con la riforma dei campionati, in B. Sempre comunque campionati nazionali, da vent'an-

ni e più. Adesso l'ex gruppo dirigenziale e tecnico del Torrefranca, destinato inevitabilmente ad uscire da Trentino **Volley** dopo questa scelta, difficilmente ripartirà imme-

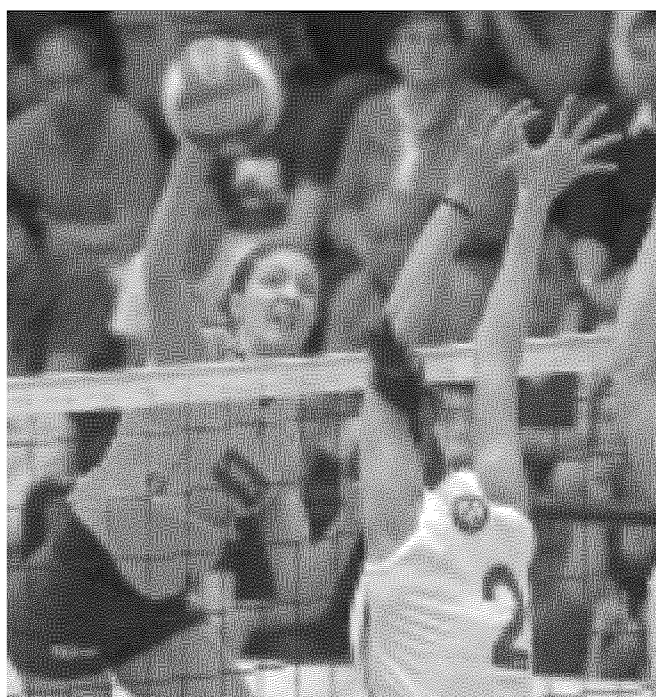
diatamente con un nuovo progetto. Qualche giorno fa s'era parlato per loro di un avvicinamento al Bolghera di serie C femminile, in difficoltà nell'allestire staff e squadra per la massima categoria regionale, ma senza diritti di alcuna categoria in mano né giocatrici tesserate è dura riuscire a ripartire. Adesso il panorama femminile trentino vede il Lizzana e l'Ata Trento in B2, insieme alla matricola Neruda di Bronzolo, ma viene a mancare quella che fino ad un paio d'anni fa voleva essere la squadra naturale sbocco verso l'alto livello delle talentuose giocatrici regionali. Ovvero quella B1 dove le migliori in regione, ad esempio le varie Olivetto o Folie o più di recente Pistolato e Bogatec, potevano testarsi ad un buonissimo livello con sotto una collaborazione dell'Ata in B2 e del Marzola in serie C dove far giocare le giovanissime. Adesso, così com'era alcuni anni fa, quelle più talentuose se vogliono provare ad emergere dovranno mettersi alla prova fuori regione. Nella propria nota Trentino **Volley** scrive che "resta infatti intatta la volontà di appoggiare la realtà provinciale proseguendo il progetto giovanile già intrapreso assieme ad alcuni sodalizi della città come Ata **Volley** Trento e G.S. Marzola". Ma già lo scorso anno

l'Ata non aderì al protocollo tecnico del progetto VolLei, pur iscrivendo alcune proprie squadre giovanili come Trentino **Volley**-Ata, mentre del pool di società interessate alcune, come il Lavis ad esempio, sono pronte a fare un passo indietro. Senza considerare che da Pavia arriva la notizia che Maurizio Moretti, direttore tecnico di VolLei, potrebbe sedersi sulla panchina lombarda fresca di retrocessione dalla A1 alla A2 dopo che a Casalmaggiore (A2) gli è stato preferito Gianfranco Milano. La società di via Trener resterà così, di fatto, ad occuparsi solamente del maschile dove le cose vanno decisamente meglio. Anche in chiave mercata, visto l'arrivo del centrale ceco Jiri Kral a Piacenza, Todorov dovrebbe arrivare a Trento. (n.b.)





Il presidente dell'Itas Diego Mosna getta la spugna: no ci sono le risorse per fare giocare la formazione femminile in A2. Si riparte dalla ragazzine



LA NAZIONALE

La sfida di Berruto «Brasile, Russia, Usa non vediamo l'ora»

«La mia voglia di incontrarli è la stessa che hanno gli azzurri. Siamo già qualificati per le finali di World League, ma ora pensiamo a vincere il girone nelle due gare con Cuba»

IL PRIMO obiettivo è raggiunto: il ct azzurro Mauro Berruto alla prima stagione sulla panchina della Nazionale maschile ha centrato l'obiettivo final eight con una squadra sperimentale. Già da domenica sera, dopo la doppia vittoria con la Corea, gli azzurri erano qualificati per la fase finale in Polonia, aritmeticamente sono infatti i migliori secondi tra i quattro gironi della prima fase della World League. Però, al tempo stesso, sono per ora primi del proprio raggruppamento, con cinque punti di vantaggio con Cuba e con sei punti in palio proprio contro i caraibici nelle ultime due sfide, domani a Parma e venerdì a Modena. Ieri l'allenatore torinese ha scelto 15 nomi dai quali escluderà un solo giocatore in vista degli ultimi impegni. I 14 per Gdansk usciranno dunque tra i palleggiatori Travica e Baranowicz, gli opposti Lasko e Sabbi, i centrali Birarelli, Buti, De Togni e Barone, i martelli Savani, Zaytsev, Maruotti, Della Lunga e Rosso, i liberi Bari e De Pandis.

Viaggiando verso Parma, il ct azzurro con il vice Brogioni e l'assistente Andrea Giani si è fermato a Modena al Palasport G.Panini Casa Modena per parlare di Italia-Cuba.

«E' un piacere e un onore essere qui a Modena, una delle città che continua a fare la storia della pallavolo italiana. Sono molto felice che questa Italia susciti entusiasmo, simpatia e offra anche una buona pallavolo. I miei ragazzi hanno grandissima passione nel giocare, nel cercare di migliorarsi ogni giorno e nello stare a contatto con la gente che ci segue con affetto. Abbiamo raggiunto il nostro primo obiettivo, cioè ottenere la qualificazione per le finali. E lo abbiamo fatto vincendo 9 delle 10 partite giocate. Ora ci attendono le ultime due sfide con Cuba, saranno due partite molto ma molto importanti perché vogliamo vincere il girone. Poi la mia voglia, che è la stessa dei ragazzi, è quella di incontrare dall'altra parte della rete le squadre che negli ultimi anni sono salite sui podi di tutte le manifestazioni mondiali: Brasile, Russia, Stati Uniti...».

Andrea Giani è sempre accolto a Modena come il figliolo che torna a casa: lui era arrivato da Parma, in altre situazioni sarebbe stato un "nemico" invece era e resta una bandiera dello storico club emiliano: «Tornare a Modena è sempre meraviglioso e mai banale o scontato. L'affetto e la stima che provo per la città e per tutti gli amici che ho qui è sempre immensa. Cuba come noi ha rinnovato molto, sta crescendo e giocando una buona pallavolo. Leon e Bell sono due grandissimi giocatori. Il pubblico vedrà sicuramente una partita molto tosta».



Il ct azzurro Mauro Berruto

